

Pallavolo A1

Secondo il centrale slavo è il «muro a tre» l'arma in più

Il muro di Mester e Boskan: difficile passare da quelle parti



I MIGLIORI A MURO

1	HUBNER	Montichiari	15 (54)	66
2	MASTRANGELO	Cuneo	14 (54)	56
3	MESTER	(Trento)	15 (64)	47
4	FEI	(Treviso)	15 (58)	46
5	MILLAR	(Montichiari)	15 (54)	45
6	GRAVINA	(Macerata)	15 (59)	44
7	SALVADOR	(Parma)	15 (55)	43
8	CAVALLINI	(Padova)	15 (56)	38
9	GERIC	(Macerata)	15 (58)	38
10	GUSTAVO	(Ferrara)	13 (47)	37
11	DAQUIN	(Latina)	14 (52)	33
12	GIOMBINI	(Trento)	15 (64)	33
13	STELMACH	(Falconara)	14 (53)	30
14	VAN DE GOOR	(Treviso)	13 (49)	29
15	GIRETTO	(Taranto)	15 (50)	29
16	GRANVORKA	(Padova)	15 (57)	29
17	BOVOLenta	(Modena)	15 (57)	28
18	VUSUROVIC	(Roma)	13 (41)	27
19	COZZI	(Milano)	12 (42)	27
20	TENCATI	(Parma)	15 (54)	27

LE MIGLIORI A MURO

1	Bossini Sang.	Montichiari	15 (56)	220
2	Itas Diatec	Trentino	15 (64)	185
3	Sisley	Treviso	15 (59)	164
4	Noicom Brebanca	Cuneo	15 (57)	163
5	Lube B. Marche	Macerata	15 (59)	157
6	Sempire Volley	Padova	15 (57)	156
7	Maxicono	Parma	15 (55)	154
8	Icom Latina		15 (55)	140
9	Yahoo!	Ferrara	15 (56)	138
10	Asystel	Milano	15 (56)	136
11	Casa Modena	Salumi	15 (57)	131
12	Sira Cucine	Falconara	15 (57)	129
13	Borgocanale	Taranto	15 (57)	111
14	Roma Volley		15 (51)	86

«Voglio i playoff contro Macerata»

Dopo i sei muri di sabato scorso Mester indica la strada all'Itas Diatec

di ANDREA COBBE

TRENTO - Sei muri in una partita sono un bel bottino, tre in un tie break sono un piccolo record. Djula Mester, tuttavia, ci ha abituato a numeri di questo tipo e i colpi da maestro di Macerata rischiano di apparire ordinaria amministrazione. Anche il suo terzo posto nella classifica di specialità passa quasi inosservato, ma questo avviene perché abbiamo il palato fino. Poche squadre di A1 possono contare su un muratore come lui.

Possiamo dire che sabato vi siete tolti un peso dallo stomaco?

«Sì, questa vittoria non ha precedenti nella nostra breve storia di A1. In due campionati e mezzo fuori casa abbiamo vinto pochissimo e sempre contro squadre di basso livello, l'impresa di Macerata fa eccezione».

Cosa è successo di nuovo?

«In primo luogo la Lube ha commesso l'errore di sentirsi al sicuro dopo aver vinto bene il primo set, se avesse tenuto quel ritmo non so come sarebbe finita. In secondo luogo abbiamo giocato come una squadra, dove tutti portano qualcosa, anche quelli che entrano in alcune circostanze come Lavorato e Goriouchev. In terzo luogo nelle ultime due frazioni Giombo ha giocato alla grande, sbagliando pochissimo».

Dopo il primo set temevi che sarebbe finita in fretta?

«No, perché stavamo giocando benino. Avevamo pagato a caro prezzo le tante palle break buttate via, ma non eravamo fuori dalla partita come a Montichiari o a Milano, dove ad un certo punto sognano solo la doccia e la fine del match».



Djula Mester, quarta stagione in Italia. Cinque anni fa lo cercò anche Mezzolombardo, ma alla fine arrivò Ouzounov

mai alla nazionale, perché è lì che si impara a giocare. I club storcono un po' il naso quando devono cedere i loro atleti alle selezioni, ma dovrebbero sapere che siamo competitivi perché ci abituiamo a giocare contro i migliori al mondo».

Vi fa un po' rabbia essere solo noni con nove vittorie all'attivo?

«Ci pensavo proprio questa mattina. Cuneo ha vinto tante gare quanto noi e ha sette punti in più. Tuttavia possiamo recitare il mea culpa solo per i punti lasciati contro Roma e Falconara, per il resto possiamo essere soddisfatti, perché abbiamo battuto due volte Macerata, una Modena e Cuneo».

Su chi dovete fare la corsa secondo te?

«Su Milano e Ferrara, gli scontri diretti a fine campionato saranno importantissimi. Spero che l'ultima giornata a Falconara i marchigiani siano matematicamente salvi o retrocessi, come l'anno scorso a Forlì, altrimenti anche quella sarà una battaglia campale».

Faresti la firma su un ottavo posto?

«Il nostro obiettivo sono i playoff, quindi andrebbe bene. Non mi interessa la posizione finale, mi interessa incontrare subito Macerata, perché siamo la loro bestia nera ed avremmo buone carte da giocare per arrivare in semifinale».

Domani arriva Parma: chi temi di più fra Salvador e Tencati?

«Il primo è più completo, è un brutto cliente. Tencati, invece, è giovane e sta imparando il mestiere. Oltre ai due russi temo molto Vermiglio che in questi due anni è migliorato tantissimo».

La sconfitta contro Treviso non ha lasciato strascichi, dunque...

«No, perché loro sono i più forti. Non si è mai soddisfatti dopo una sconfitta, ma quando giochi contro una squadra così forte c'è poco da fare».

Quanto ti ha aiutato conoscere bene Miljkovic?

«Aiuta, ma fino ad un certo punto, perché lui è l'opposto più forte del mondo e se è in forma non lo fermi. Più di Ivan coscosco Meoni, contro il quale gioco da dodici anni a livello internazionale. Comunque se siamo riusciti a fermare Miljkovic e Wijsmans lo dobbiamo soprattutto al muro a tre, che usiamo molto di più dell'anno scorso».

Ti ha pesato non passare a casa Natale e Capodanno?

«No, perché è venuta a trovarmi la mia fidanzata. Quando c'è così poco tempo a disposizione preferisco godermelo qui piuttosto che viaggiare come un forsennato».

Arriverà prima o poi il momento del riposo?

«Sì, finalmente al termine di questo campionato avremo qualche settimana tutta per noi grazie ai Mondiali di calcio, che costringono la World League a cominciare più tardi del solito. Era dal '95 che non capitava una cosa del genere».

Dopo la «Grand Champions Cup» tu e Boskan avete avuto un periodo di flessione. Era prevedibile?

«Non si può giocare al massimo per 12 mesi, è impossibile, anche noi abbiamo i nostri alti e bassi. Tuttavia non rinuncerei

l'Adige referendum
Vota Volley

Tra i magnifici dell'Itas - Diatec, Trentino Volley

chi è

il più bravo:

il più simpatico:

il più bello:

chi è in assoluto, il miglior giocatore del campionato italiano

Nome:

quali sono le tre squadre favorite per lo scudetto:

Squadra 1 %
Squadra 2 %
Squadra 3 %

Nome/Cognome

Età

Indirizzo

Le classifiche aggiornate del Referendum, con i voti dei fans, saranno pubblicate la domenica sul nostro settimanale "SETTEPIU". Ai lettori-fans, che invieranno i tagliandi di voto, saranno riservate grandi sorprese ed omaggi editoriali. Inoltre, al termine del campionato, e quindi del Referendum "VotaVolley", tutti i protagonisti, votati e votanti, fans e team, saranno invitati ad una simpatica serata finale, per brindare ai campioni. Forza Trentino Volley! I tagliandi, potranno essere consegnati a mano presso le sedi del giornale "l'Adige" a Trento, a Rovereto e a Riva del Garda, oppure inviati per posta a "l'Adige" - Referendum VotaVolley - Via delle Missioni Africane, 17, 38100 TRENTO. Inoltre, potranno essere inviati per fax - al numero 0461/886263. - e ancora per posta elettronica all'indirizzo votavolley@ladige.it

Tiro con l'arco



L'arciere Mario Ruele, tecnico della Kappa Kosmos di Rovereto

Cinque medaglie d'oro a livello internazionale (Mario Ruele, Amedeo Tonelli e Cristiana Borghesi); numerose medaglie d'argento e di bronzo conquistate sempre a livello internazionale ai campionati mondiali indoor, ai campionati europei di campagna, alla Coppa Europa (Cristiana Borghesi, Amedeo Tonelli, Laura Tonelli e Jessica Tomasi), ben ventidue titoli di campione italiano ed innumerevoli altri piazzamenti sul podio dei campionati italiani indoor, tiro alla targa, tiro di campagna e ski arc.

E' questo il ricco medagliere degli arcieri trentini che con le loro vittorie hanno confermato, anche nel 2001, la loro bravura e la loro leadership in campo italiano. Nessun'altra Regione può infatti



Amedeo Tonelli



Cristiana Borghesi

«giganti» le nuove leve: Moscon, Tonelli, Tomasi, Borghesi, Ciurletti, Anderle

Sono d'oro gli arcieri trentini

Molte le medaglie conquistate a livello mondiale

vantare un simile primato, sia in termini di medaglie e titoli conquistati che di presenza nella nazionale azzurra. Ma anche nella nostra Provincia non sappiamo se altre federazioni possono contare un numero così elevato di medaglie in uno sport individuale.

Accanto ai nomi storici che hanno segnato la storia italiana dell'ultimo decennio nel tiro con l'arco (Alvise Bertolini, Mario Ruele, Cristina Iorriati) si sono conquistati un posto prestigioso anche Francesco Lunelli e soprattutto i giovani Fabrizio Moscon, Laura Tonelli, Amedeo Tonelli, Jessica Tomasi, Cristiana Borghesi, Manuela Ciurletti ed Alessandro Anderle. Non a caso questi arcieri partecipano, dal 3 al 10 gennaio, a due raduni della nazionale azzurra che si svolgono a Tir-

renia. I nostri atleti che possono contare sull'aiuto di validissimi tecnici regionali. Uno di questi, Renzo Ruele, è stato chiamato nelle scorse settimane a far parte della Commissione tecnica nazionale delle FITARCO, a conferma del grande prestigio e credibilità che il tecnico della Kappa Kosmos di Rovereto vanta in tutta Italia.

La leadership trentina in campo italiana è stata del resto riconosciuta anche dalla Federazione nazionale di tiro con l'arco che ci ha assegnato, nel prossimo biennio, l'organizzazione di due importanti gare internazionali, una per il settore giovanile e l'altra per gli adulti.

Il grande merito per il livello raggiunto dal tiro con l'arco nella nostra Regione è

senz'altro merito delle Compagnie che operano su tutto il territorio (Arcieri Kappa Kosmos, Altopiano di Pinè, Val di Non e Sole, Torrefranca, Virtus, Tridentini ed Alt Spaur) e svolgono anche una rilevante attività con i giovani ed in collaborazione con le scuole.

L'auspicio per il 2002 è di rinnovare i successi dell'anno che sta per concludersi e di battersi onorevolmente nella neocostituita Coppa delle Regioni che nell'estate prossima vedrà impegnate le 22 Rappresentative Regionali. Analogamente si spera che l'Ente pubblico confermi l'attenzione per questo sport emergente (molto apprezzato anche dall'offerta turistica) e quindi contribuisca a migliorare gli impianti sportivi della nostra Provincia.